



## SWANZ THE LONELY CAT – COVERS ON MY BED, STONES IN MY PILLOW

**Alessandro Besselva Averame**, *Rumore*:

Luca Swanz Andriolo dei torinesi Dead Cat In A Bag fa i conti con la propria formazione sentimental-musicale allestendo una raccolta di cover che include da Hank Williams ai Joy Division. Versioni scabre, dalle tinte espressioniste e pre-moderne, contemporaneamente modernissime nell'escogitare ancestrali drones folk sui quali l'espressività della voce indaga asprezze e sussurri senza farsi caricatura.

**Antonio Bacciocchi**, *Radiocoop*:

Lavoro personalissimo, intenso, originale.

<http://www.radiocoop.it/swanz-the-lonely-cat-covers-my-bed-stones-my-pillow/>

**Nico Orlandino**, *Ondarock*:

Non si tratta di semplici cover ma di qualcosa a più ampio respiro che lascia emergere il livello di personalizzazioni dei brani scelti.

<http://www.ondarock.it/news.php?id=5446>

**Tatiana Granata**, *Ondalternativa*:

La voce graffiante e roca di swanz è perfetta per questa collezione matura e il vocalist dimostra una partecipazione incredibile a qualsiasi evento narrato dalle canzoni di qualcun altro, quasi rendendole proprie. Un album quindi che è sì di cover, ma che è personale e vissuto, in grado di immergere anche l'ascoltatore in un mondo fatto di intimità, talvolta dolce, talaltra troppo amara. Non confortevole, questo disco, ma decisamente bello.

<http://www.ondalternativa.it/swanz-the-lonely-cat-covers-my-bed-stones/>

**Giampiero Marcenaro**, *Mescalina*:

Un lavoro onesto e radicale, un disco senza compromessi, suoni e strumenti minimali, la scelta di destrutturare e ricostruire, con un attento lavoro "a togliere", i brani scelti. Un disco di cover che ha più personalità di centinaia di originali soffritti con l'autotune.

<http://www.mescalina.it/musica/recensioni/swanz-the-lonely-cat-covers-on-my-bed-stones-in-my-pillow->

**Marco Zordan**, *Indiepercui*:

Un album davvero notevole per caratura, capace di abbandonare il senso di resistenza per lasciarsi andare a linee di demarcazione che prendono spunto da un lontano mondo perduto ricordando per certi versi l'opera ultima di Stella Burns e approcciando un intero insieme di rivisitazioni su di una voce che già da sola costituisce l'arrangiamento portante per originalità e credibilità.

<http://indiepercui.altervista.org/swanz-the-lonely-cat-covers-my-bed-stones-my-pillow-desvelos/>

**Stefano D'Elia**, *Indieforbunnies*:

Un lavoro che si muove tra il folk e il lo-fi, che riesce, lavorando per sottrazione, ad arricchire -anche grazie anche ad una sentita interpretazione - canzoni che sembravano non avere quasi più nulla da dire, svuotate com'erano di significato dalle migliaia di rivisitazioni che hanno conosciuto nel corso degli anni, ma che attraverso il trattamento di Luca Swanz Andriolo risultano, se possibile, arricchite di pathos e intensità.

<http://www.indieforbunnies.com/2017/05/08/swanz-the-lonely-cat-covers-on-my-bed-stones-in-my-pillow/>

**Enrico Gianì**, *Impatto Sonoro*:

Un lavoro riuscito, un distillato delle proprie influenze e delle proprie idee, un passo avanti e uno sguardo indietro. Registrato nel salotto di casa, ha il plus di un genuino e artigianale lo-fi.

<http://www.impattosonoro.it/2017/05/30/recensioni/swanz-the-lonely-cat-covers-my-bed-stones-my-pillow/>

**Eugenio Bianco**, *Golpe*:

L'approccio di Swanz oscilla tra un Johnny Cash e un David E. Edwards e trova perfetta armonia con il sound generale; le parti strumentali stravolgono spesso le tracce, proponendo versioni suggestive di vecchie glorie.

<https://www.golpe.org/swanz>

**Giuseppe Celano**, *ExtraMusicMagazine*:

Un disco completo, fatto di cover che hanno ancora qualcosa da dire attraverso i polmoni del *singer* torinese, che rigurgita una timbrica cavernosa, calda e molto profonda. (...) Seguendo la regola del *less is more*, l'autore ci consegna un ottimo lavoro, pacato, equilibrato e potente come un gancio in pieno volto.

<http://www.xtm.it/DettaglioMusicAffairs.aspx?ID=18262#sthash.caz9LpEH.dpbs>

**Carlo Pulici**, *Fasecontrofase*:

Un disco alternativo, profondo, cupo e coinvolgente, che non concede nulla alle logiche del mercato commerciale. Per una manciata di minuti spegnete il cellulare e concentratevi nell'ascolto.

<https://fasecontrofase.net/2017/06/05/swanz-the-lonely-cat-covers-on-my-bed-stones-in-my-pillow-cd/>

**Renzo Nelli**, *TomTomRock*:

Siamo di fronte a una sorta di American Recordings nostrano. (...) E anche il titolo, oltre a richiamare vagamente un verso di For The Good Times, ci dice che queste sono le coperte in cui si avvolge nel letto, ma forse anche le pietre che gli rendono difficile appoggiare la testa sul cuscino. Il bello e il difficile di una vita.

<http://www.tomtomrock.it/review/recensione-swanz-the-lonely-cat-covers-my-bed-stones-my-pillow/>

**Maurizio Galli**, *L'isola che non c'era*:

Swanz in questo disco ha la capacità di prendere tutto questo e, lavorando di cesello pian piano, di destrutturarlo mettendone a nudo l'anima, lasciando vibrare solo il respiro in modo che il messaggio sia trasportato dalla sua voce.

<http://www.lisolachenoncera.it/rivista/recensioni/covers-on-my-bed-stones-in-my-pillow/>

**Luca Viviani**, *Faremusic.it*:

Un album unico, che vale la pena ascoltare anche solo per la forza interpretativa di Swanz, **un album che è fatto di terra e di polvere**, sorretto da pochi strumenti ben dosati e quasi tutti suonati dal titolare, registrato in casa ma dal forte sapore internazionale. Non lasciatevelo scappare.

<http://faremusic.it/2017/11/14/swanz-the-lonely-cat-covers-on-my-bed-stones-in-my-pillow/>

**Marco Castoldi**, *RockGarage.it*:

"[...] album caldo e appropriato se si è alla ricerca di ascolti universali ma mai banali."

<http://www.rockgarage.it/?cat=19>